



Le trame di Araneus

||

A rendere straordinario un fatto è il suo particolare modo
di essere comune; a rendere comune un fatto
è il suo particolare modo di essere straordinario.

ORHAN PAMUK



Vai al contenuto multimediale

Marco Muccioli

**Lettere d'amore
dall'inferno**





www.aracneeditrice.it
www.narrativaracne.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVIII
Giacchino Onorati editore S.r.l. unipersonale

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1083-6

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'editore.*

I edizione: gennaio 2018

Nota dell'autore

Lettere d'amore dall'inferno è un romanzo ispirato a un fatto realmente accaduto durante la Seconda guerra mondiale, poco prima della Liberazione di Roma.

Anna è la donna che visse l'esperienza narrata. In quegli anni era giovane, solare, piena di speranze, ma c'era la guerra, la fame, le privazioni e viveva, o sopravviveva, di espedienti, come tutti del resto.

Un giorno conobbe casualmente un militare tedesco. Il soldato si nascondeva in un bunker abbandonato, era un uomo disperato che aveva disertato la propria divisione in ritirata. Anna ebbe modo di conoscerlo in modo più confidenziale, le raccontò così la sua vita privata, e diventarono amici in quei pochi giorni in cui si frequentarono segretamente.

Il militare non si rivelò una feroce macchina bellica, bensì un uomo come tanti altri, forte ma allo stesso tempo fragile, con le sue speranze e i suoi sogni. La vera personalità emergeva soprattutto dalle lettere e dalle poesie d'amore che inviava alla propria famiglia in Germania.

Il romanzo potrebbe sembrare provocatorio e in controtendenza ma in realtà ciò che intendo analizzare in queste pagine è che spesso si è carnefici e nello stesso tempo vittime di un sistema di ideologie a noi estraneo ma che dobbiamo subire e alimentare con le nostre energie, con i nostri sacrifici, con il nostro sangue. Il dolore, al di là delle cause, spesso

accomuna e solidarizza persone completamente diverse fra di loro.

La vicenda raccontata è in parte vera. I fatti descritti sono verosimili e rispecchiano il bene e il male che l'uomo, con la sua innata follia, riesce a determinare.

Il messaggio centrale che vorrei dare al lettore è che nei momenti più bui della storia riusciamo a trovare in qualche modo dei barlumi di luce che ci aiutano a ritrovare la strada perduta, ma è innegabile che quando gli uomini arrivano a ragionare con le armi significa che hanno tragicamente perduto il senso della ragione.